

# Notiziario Sindacale

a cura delle Rappresentanze sindacali di base del Pubblico Impiego

Federazione RdB/CUB - 00183 - ROMA - via dell'Aeroporto, 129 - ☎ 06/762821 - fax 06/7628233



## Coordinamento Nazionale Beni Culturali

### Sommario

- **Precari Beni Culturali: la situazione attuale;**
- **le azioni da intraprendere**

### PRECARI BENI CULTURALI: LA SITUAZIONE.

Circolano tra i lavoratori precari informazioni confuse e inesatte.

Molti sono convinti che l'assunzione definitiva (prioritario obiettivo della RdB) sia dietro l'angolo. Non vogliamo deludere nessuno ma ricordare soltanto che negli ultimi tre anni ci siamo già imbattuti in situazioni simili, risultando forse "impopolari" perché abbiamo parlato chiaro ai lavoratori: ad esempio nel settembre 2001 avvertimmo i colleghi precari che le notizie di imminente assunzione non avevano alcun fondamento ma che, per citare quell'occasione, era stato firmato da Ministero e Sindacati (anche dalla RdB) un Documento Tecnico per l'assorbimento definitivo in organico dei nostri 2300 tra giubilari e atm.

Un documento tecnico, appunto. Ma la decisione politica no, per ottenere un passaggio del genere bisognava (allora come oggi) andare in controtendenza con il programma governativo di precarizzazione del mercato del lavoro. Era quindi necessario continuare a fare tanta pressione e costruire le condizioni, con il massimo della mobilitazione, per spingere il governo a risolvere positivamente la vertenza.

Le ultime dichiarazioni di un illustre rappresentante del ministero quale il prof. Antonio Paolucci, ex ministro dei beni culturali, sono alquanto allarmanti e dimostrano la miopia e le reali intenzioni di questi signori:

*"Il soprintendente del Polo museale Antonio Paolucci ha annunciato di aver richiesto a un'agenzia di servizi per le amministrazioni pubbliche (la Consip) cento custodi a tempo determinato per le emergenze durante il periodo di maggior afflusso dei visitatori. «Per questo programma attingerò ai fondi della contabilità speciale» ha detto l'ex ministro, sottolineando che*

*ricorrerà sempre più spesso a servizi affidati ad agenzie esterne." (La guerra dei custodi, LA NAZIONE, Cronaca Firenze, 31 GEN 2003)*

Non si può non mobilitarsi di fronte a questi ragionamenti che non tengono conto della generale situazione dei beni culturali nel nostro paese e sono uno schiaffo alle migliaia di precari che aspettano una stabilizzazione da anni. Continuare con la politica della flessibilità, del precariato e dell'apertura ai privati è sicuramente la soluzione più facile per i nostri governanti ma dobbiamo far capire loro che i musei, i palazzi storici, le piazze **non sono supermercati.**

### LE AZIONI DA INTRAPRENDERE.

Non ci sfugge, ovviamente, la novità della deroga al blocco delle assunzioni per i Beni Culturali prevista nella Legge Finanziaria 2003. Ma non abbiamo alcun elemento per poter sostenere che ora la strada è in discesa.

E' necessaria una ripresa della mobilitazione consapevole che ci troviamo di fronte il **progetto ministeriale di privatizzazione e smantellamento dell'intero settore con conseguenze incalcolabili per i lavoratori.**

Riuscire a coniugare la battaglia contro la flessibilità e la precarietà con quella contro la riforma del ministero e l'esternalizzazione è la sfida che abbiamo di fronte.

**E' LA DISCRIMINANTE, PER NOI CENTRALE, CONTRO LE CHIACCHIERE CONCERTATIVE.**

Siamo disponibili a proseguire la lotta con spirito dialettico e unitariamente. E daremo il nostro contributo alle prossime iniziative che saranno decise dalle assemblee dei lavoratori e che dimostrino di aver chiari gli obiettivi.

**Noi rilanciamo e proponiamo l'unica forma di lotta che può incidere efficacemente e dimostrare che "il re è nudo" ovvero che i musei senza precari si devono chiudere: lo sciopero nazionale di tutta la giornata, con data da stabilire, che secondo noi potrebbe essere proclamato tra la fine di febbraio e i primi di marzo. Saranno i lavoratori a decidere nelle prossime assemblee.**